

Milano, 7 Aprile 2014

Relazione lavoro di analisi testo Statuto FISJ in approvazione il 12 Aprile 2014

Con il CF del 7 marzo scorso , la FISJ ha approvato a maggioranza il testo di Statuto da portare all'approvazione nell'assemblea straordinaria , concomitante con quella ordinaria elettiva , che si terrà a Bologna il prossimo 12 Aprile .

Raccogliendo molte opinioni di preoccupazione provenienti dalle società del nostro comitato, è stato costituito il gruppo di lavoro sullo Statuto e sulle carte Federali all'interno del CR Alpi Centrali per analizzare in dettaglio le criticità ; il gruppo, formato dal notaio Luca Donegana, Avv. Marco Cozzi, Antonio Noris e Marco Mapelli , ha evidenziato una serie di aspetti quantomeno critici che qui si riassumono :

Presidente e bilanciamento poteri decisionali

- 1- Si attribuiscono al presidente federale poteri decisionali molto elevati , dando una svolta presidenzialista alla gestione FISJ
- 2- L'aumentato potere del presidente, visto unicamente in ottica di rapidità decisionale , potrebbe essere comprensibile , se tuttavia ben bilanciato da possibilità di controllo di altre strutture ; nella realtà il Consiglio Federale viene notevolmente indebolito, viene tolto l'Ufficio di Presidenza (UP) e non esiste più il Segretario Generale , figura che da sempre era il "garante" della correttezza operativa delle strutture politiche elette non avendo vita legata a quella del Presidente ed avendo la responsabilità della continuità della esecutività della gestione.
- 3- La nuova figura del Direttore Generale è , di fatto, un operativo scelto direttamente dal Presidente e da questi dipendente in tutto e per tutto . La nostra opinione è che sia in contrasto con l'articolo 3.3b dei principi informativi del Coni.

Rappresentativa elettiva e rispetto della democrazia interna

Anziché studiare un sistema che permetta alle società affiliate di esprimersi democraticamente con semplicità, facilità e ridotti costi per spostamenti vari, si preferisce aumentare le deleghe , incrementando di fatto la possibilità che "pochi" gestiscano oligarchicamente la Federazione . Siamo tutti consapevoli che il raggiungimento del quorum , se richiesto come per l'assemblea straordinaria, è sempre più difficile . Allora si preferisce ridurre il quorum, come proposto nello statuto, anziché facilitare il voto diretto delle società sensibilizzandole e facendole partecipi del Progetto di cambiamento, oppure proponendo nuovi sistemi che la tecnologia moderna mette a disposizione in modo sicuro, semplice ed accessibile da chiunque. E' un aspetto, tra i molti che si potrebbero citare, che denota come questo statuto, senza voler offendere nessuno, rischia di nascere già "superato", "vecchio", ma soprattutto riduce l'effettiva espressione democratica delle società.

Quello del voto elettronico è solo un esempio di una certa importanza per far capire quali riflessioni oggi stanno dietro alle scelte per la costituzione di un nuovo strumento Statutario; se in una discussione su questo argomento, l'utilizzo di questo strumento non fosse accettato ci si chiederebbe in base a quale principio visto che vale per le elezioni politiche (perché perciò non dovrebbe valere per le votazioni federali?)

Per massima chiarezza vale la pena poi di approfondire anche le modalità di voto: sappiamo che prevedere le deleghe in numero crescente è possibile (vedi principi del Coni), si sottolinea però che viene lasciata una forte discrezionalità nella scelta (è una possibilità non una imposizione, si dice infatti "è possibile" "fino a"); il che vuol dire lasciare al buon senso e alla caratteristica della singola Federazione, la decisione più giusta. La decisione, a nostro avviso, pare quindi inequivocabilmente quella di limitare tale dispositivo pensando anche che il voto muove ben sedici sport (discipline)

diversi tra loro e i cui interessi devono essere rappresentati da persone che è importante partecipino alle operazioni di voto (l'unanimità, o una situazione molto vicina a questa, sarebbe la cosa più giusta). Per chiedere alla Federazione di essere innovativa, di essere moderna, audace.

Il primo principio è di confermare il dispositivo oggi esistente, tre deleghe, ma immediatamente a fianco, ancor meglio, avere il tempo di confrontarsi per proporre in forma adeguata quelle forme di votazione che garantiscano per il futuro una espressione quasi unanime. Per cui quanto già oggi in Statuto può ritenersi un giusto compromesso in attesa di nuove discussioni.

Come ultimo ragionamento pare importante dire che proporre la variazione di uno Statuto (o un nuovo Testo) all'atto iniziale di una Assemblea che potrebbe evidenziare un nuovo Presidente e un nuovo Consiglio Federale diversi dai precedenti, appare atto poco rispettoso perché certamente porrebbe forti limitazioni nel poter proporre da parte di questi in tempi brevi un nuovo documento.

Altre note

ROF :Oltre a queste criticità, esistono poi altri aspetti legati alle proposte di modifica successive relative al ROF che si dovranno fare per rendere effettivi i cambiamenti statutari, che pretendono un primo inquadramento che dialoghi con lo Statuto stesso, ma di cui per ora non sappiamo nulla.

Tablelle:(sulle graduatorie per società) le tabelle T2 e T3 non dovrebbero essere inserite nello Statuto, in quanto "ingesserebbero" le possibili e necessarie modifiche per rendere la classificazione gare più al passo con i tempi attuali, sia per l'aspetto agonistico che organizzativo: in pratica c'è necessità di maggiore dettaglio e flessibilità sulla tipologia di gare e sui criteri da adottare per la classificazione di partecipazione agonistica. Non dimentichiamo che questi aspetti hanno impatto diretto sui voti delle società, quindi sulla valenza democratica della Federazione e pertanto meritano un approfondimento fortemente condiviso.

Alla luce di quanto sopra precisato, si è fatta richiesta alla Federazione il 31 marzo 2014 per richiedere il rispetto dell'articolo 62, e permettere di votare gli articoli modificati uno ad uno.

Questa richiesta nasceva anche dal fatto che la settimana precedente il notaio Donegana aveva avuto un incontro con il presidente Roda, incontro nel quale Donegana esponeva gli aspetti critici della Convocazione del metodo di voto proposto, non ancora chiarito dalla stessa comunicazione.

Venerdì 28 marzo 2014, nella consulta dei CR convocata a Milano, il presidente Roda rispondeva ad una domanda di Mapelli confermando lo spirito dell'incontro e che la richiesta di votare pochi articoli poteva essere condivisa. Addirittura invitavano i CR ad inviare proposte di modifiche entro il 4 aprile, in quanto il 5 aprile in occasione del CF si sarebbero discusse queste richieste di variazione, per poterle poi portare in votazione a Bologna.

Abbiamo considerato positivamente questa disponibilità e, pur dubbiosi delle numerose e importanti modifiche e integrazioni da proporre come sopra espresso, ci siamo subito attivati per preparare il testo di tali modifiche.

Senonché lunedì 31 Marzo il notaio Donegana era invitato ad un incontro con il Segretario Coni Dott. Fabbricini e con il responsabile Coni per gli statuti, Dott. De Tullio. All'incontro partecipava oltre al presidente Roda anche il vice presidente Piccin Alberto, Presidente della Commissione per lo Statuto, ed il legale FISI avv. Diotallevi.

Nell'incontro sostanzialmente emergevano queste posizioni :

- 1- Il Coni non riteneva sbagliata la richiesta fatta dal Notaio Donegana e recepita dal comitato AC

- 2- Corretto il chiedere di evidenziare nella Convocazione dell'Assemblea, gli articoli soggetti a modifica (la FISl infatti ha inviato a tutte le società e CR un addendum alla convocazione con l'elenco degli articoli modificati)
- 3- Emergeva il timore del dilungarsi dei tempi dell'Assemblea, da che la espressa determinazione che si procederà ad una votazione globale e non articolo per articolo
- 4- Sul richiamo del principio informativo CONI 3.3b , il dott. De Tullio ammetteva di non essere sceso ancora pienamente nel dettaglio delle modifiche proposte nell'ultimo testo dalla FISl e che comunque lo statuto approvato deve tornare al CONI, il quale potrebbe sistemare alcune incongruenze per poi rimandare le modifiche alla FISl, che verrebbero trattate in CF , se l'assemblea darà delega al CF di poter decidere in sua vece .

Alla luce di quanto emerso in quest'ultimo incontro, della negazione di voto uno ad uno degli articoli modificati e, non ultimo, l'ulteriore passaggio al CONI in cui lo statuto votato potrebbe ancora essere modificato , ci chiediamo perché votarlo in modo così poco meditato e condiviso.

Le società devono avere riconosciuto il diritto di esprimersi e non si deve nemmeno dare l'impressione che si facciano le cose sfruttando l'esigenza di "finire in fretta" perché abbiamo altre cose da fare : lo statuto è fondamentale , è il documento da cui parte ogni singola attività della nostra Federazione e delle attività rivolte alle nostre società.

Non si può e non si deve avere fretta, è basilare dare il giusto spazio alla discussione dell'intero impianto punto per punto -

Se questo non è garantito pur senza una Vostra volontà diretta (poiché dipende da chi gestisce l'Assemblea), la nostra opinione è di non votare questo statuto il 12 Aprile e di rimandare al nuovo CF il compito di impostare una comunicazione efficace , per condividere il più possibile le nuove proposte .

Va ricordato che alcune proposte sono giunte in Federazione, ma spesso non sono state considerate dichiarando che "il CONI non le avrebbe passate" .

Ci si permette di sottolineare che si deve avere la forza di spiegare al CONI che la Federazione serve per gestire al meglio gli sport invernali , che determinate regole servono per avvicinare gli appassionati e non allontanare le società ; il tutto nasce dal confronto, che però non c'è nemmeno stato, visto che la commissione carte federali che è composta da un solo membro (vedasi Sito FISl) è di fatto autoreferenziale, come anche altre commissioni molto importanti.

Dato che l'occasione della Assemblea va comunque sfruttata positivamente si propone che vengano mantenuti soltanto due punti all'ordine del giorno, la parte relativa allo sdoppiamento del tesseramento, fondamentale per la vita futura della Federazione, mantenendo le 35 tessere, e la parte che riguarda il vincolo che è agonisticamente rilevante.

Al di fuori di quest'ultima proposta, il gruppo di lavoro sulle carte federali delle Alpi Centrali si esprime in modo negativo su questo testo di statuto, per cui il CR , in attesa di un incontro di inquadramento definitivo con la Federazione, è orientato a discutere con le società di votare contro l'adozione di questo testo con l'eccezione dei due punti sopra evidenziati .

Nell'attesa di un Vostro riscontro teso al chiarimento di quanto proposto, e per insieme stabilire i passi successivi utili alla democrazia e partecipazione di tutte le componenti della Federazione, comunichiamo che in mancanza di contatto fattivo, da martedì a mezzogiorno daremo notizia di questo documento che verrà diffuso alle società per giusta informazione.